SABATO 3 OTTOBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 — N. 235

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Le leggi fasciste
contro i traditori della Patria:
Confisca dei beni e perdita della cittadinanza

D'Aragona se ne va

ROMA, 2, notte (per telefono):

A mezzogiorno a Palazzo Chigi si è avuta l'annunciata riunione tra i rappresentanti della Confederazione Generale dell'Industria, tra cui gli onorevoli Benni e Olivetti, e gli on. Rossoni e Cucini rappresentanti delle Corporazioni, unitamente all'on. Farinacci.

La riunione veniva sospesa alle 13.30 e ripresa alle 16 a Palazzo Vidoni presso la Direzione del Partito.

L'adunanza si protraeva nel pomeriggio fino alle 20 dopo di che veniva rinviata a domenica mattina.

Naturalmente tutti gli intervenuti mantengono il massimo riserbo. Tuttavia, secondo quanto si dice negli ambienti fascisti ed industriali, il dissenso, che si era determinato, è stato senz'altro appianato avendo i dirigenti della Confederazione dell'Industria mostrato di essere disposti ad accedere, in linea di massima, al punto di vista delle Corporazioni, pur facendo alcune riserve formali sull'approvazione integrale delle proposte in discussione.

Si annunzia intanto da Milano che l'on. D'Aragona si sarebbe dimesso da Segretario Generale della Confederazione del Lavoro, carica che occupava ormai da una decina di anni. La causa andrebbe ricercata nel dissenso manifestatosi tra il D'Aragona e altri suoi colleghi del Consiglio nella valutazione del problema del monopolio sindacale.

I repubblicani scendono al piano

Quest'oggi si è riunito il Gruppo Repubblicano che ha deliberato di insistere nella proposta già fatta di sollecitare la convocazione degli organismi direttivi dell'Aventino per arrivare al più presto possibile ad una chiarificazione politica. Il Gruppo si è trovato concorde nel ritenere non più oltre accettabile la collaborazione con quei gruppi politici che, malgrado l'esperienza, insistessero ancora oggi nel ritenere possibile una soluzione dell'attuale crisi per le vie costituzionali.

I repubblicani abbandonano con la loro deliberazione odierna definitivamente l'Aventino.

Contro i detrattori della Patria

Quanto alla legge per la difesa dello Stato invocata dalla stampa fascista ed annunziata dall'on. Farinacci, si conferma che al prossimo Consiglio dei Ministri sarà presentato dal Guardasigilli un importante progetto di legge per impedire ai cittadini italiani di fare all'estero campagne offensive e denigratorie dell'Italia e dei suoi pubblici poteri. Queste campagne fatte con i discorsi, con i giornali, con i libri, mirano sempre a falsare la nostra situazione politica ed economica con danno evidente morale e materiale del nostro Paese. Le sanzioni si riassumono sostanzialmente nella perdita della cittadinanza italiana e nella confisca dei beni.

Dopo il tragico fatto del "Veniero,,

Dal comunicato ufficiale circa le cause ormai accertate della perdita del «Veniero» si possono fare alcune importanti e confortanti deduzioni e cioè:

I. — Nessun errore di manovre nè del Comandante nè da parte dell'equipaggio ha causato il naufragio; nè dopo l'investimento — per l'enorme massa d'acqua che si precipitava nell'interno — alcuna manovra poteva impedire che il «Veniero» non cadesse sul fondo. Cadono così tutte le ipotesi formulate da persone più o meno competenti sulle probabili cause che hanno provocato il disgraziato accidente.

II. — E' eliminato qualsiasi dubbio sulla bontà del nostro naviglio sommergibile.

III. — Si ha la certezza che la fine del glorioso equipaggio è stata istantanea e che ad esso sono state risparmiate lunghe e terribili ore di sofferenza.

L'inchiesta prosegue intanto e tende ad appurare le ragioni per le quali la comunicazione sia stata data con tanto ritardo specialmente se si considera, a quanto pare, che nessuna responsabilità può farsi risalire per l'accaduto al Comandante della nave investitrice.

L'ufficiale macchinista che, venuto in licenza in Italia, ha fatto il rapporto, è un ufficiale di complemento di Marina che ha prestato servizio anche nei sommergibili. Angosciato dal dubbio, venendo in Italia, egli avrebbe sentito il bisogno di rivelare il tragico investimento.

L'ammiraglio Cerrino, Consigliere delegato della «Roma», è giunto alla Capitale stamane e si è recato al Ministero della Marina. Egli fu il primo Comandante della «Dante Alighieri», secondo quanto si dice negli ambienti marinari, egli avrebbe ammesso che essendo il «Capena» in zona di battaglia si doveva da un comandante intuire che la nave, non essendovi secche sulle rocce, poteva aver urtato su un corpo sommerso ed essendo in zona di operazioni, si sarebbe facilmente intuito che poteva trattarsi di un sommergibile in agguato.

L'animato dibattito franco-americano
per la questione dei debiti di guerra

Le riserve francesi

WASHINGTON, 2.

La riunione della Conferenza è durata ieri cinque minuti. Caillaux ha consegnato la risposta francese alle proposte americane formulate nella seduta antimeridiana ed ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Prima di rispondere alla proposta che ci è stata consegnata dobbiamo dire ai nostri colleghi della Commissione americana quanto apprezziamo la costante cortesia che hanno dimostrato e gli sforzi da essa fatti per valutare le difficoltà alle quali la Francia deve far fronte. Noi non dimentichiamo neppure i principi contenuti nella vostra nota in quanto concerne l'unificazione del debito e la riduzione degli interessi acquisiti. Contiamo inoltre che voi riconoscerete in modo completo che la capacità di pagamento della Francia è l'unica base di un regolamento qualsiasi del nostro debito verso gli Stati Uniti. Saremmo stati lieti di giungere ad un accordo finale generale nei limiti indicati e che il Ministro delle Finanze francese aveva ricevuto l'incarico di firmare. L'accordo però che voi proponete oggi ha un carattere provvisorio che il Governo della Repubblica non aveva prospettato. Per conseguenza, essendo desiderosi quanto voi di non interrompere i negoziati che non possono terminare con un accordo, il Ministro delle Finanze non potrà fare a meno di sottoporre ai suoi colleghi del Gabinetto francese le proposte che voi formulate oggi. Farò tutti gli sforzi per darvi una risposta appena sarà possibile ».

Le offerte americane

WASHINGTON, 2.

Ecco i passi essenziali del testo delle ultime offerte americane:

« Noi desideriamo esprimere quanto apprezziamo gli sforzi dei nostri colleghi francesi per giungere a trovare una base di regolamento del più intricato problema al quale i due popoli hanno da far fronte. Crediamo che sia interamente acquisito per le due Commissioni che l'unica base di negoziati equa per i due popoli sia il principio di pagamento secondo la capacità della Francia. Il punto difficile per le due Commissioni risulta dalle divergenze di opinione sulla futura capacità della Francia che compirà dei pagamenti senza, come l'abbiamo indicato, porre in pericolo la sua struttura sociale ed economica. Questa difficoltà riguarda l'avvenire anzichè il presente, giacchè noi non siamo pronti ad accettare le vedute della Commissione francese sulle difficoltà immediate della Francia. Noi riconosciamo in modo preciso gli sforzi che furono fatti per risolvere il problema nel suo insieme e contemporaneamente promuovere il principio di regolamento sul quale ci siamo messi d'accordo e, affinchè non ci sia interruzione nelle nostre discussioni, vogliamo presentarvi i seguenti suggerimenti: Benchè non possiamo accettare le proposte che ci sono fatte, noi proponiamo che la Francia paghi senza che alcuna altra condizione sia aggiunta, i quaranta milioni all'anno indicati nel vostro memorandum quale vostra capacità di pagamento nei cinque prossimi anni. Questa somma sarà considerata quale interesse integrale del debito durante questo periodo, e alla fine di questo periodo di cinque anni i due Governi studieranno nuovamente la capacità di pagamento della Francia. Essi determineranno a questa ripresa le annualità che dovranno essere pagate per un altro nuovo periodo sul quale ci si potrà accordare allora. Questa proposta è naturalmente soggetta alla approvazione del Congresso. Ci sembra che durante questo periodo di cinque anni i problemi economici ai quali dobbiamo oggi far fronte tanti gli uni che gli altri saranno allora risolti per giungere così ambedue ad una amichevole soluzione. Noi sappiamo che l'intenso desiderio del popolo americano è non soltanto di essere giusto ma pure di fare dei sacrifici necessari. Noi crediamo che con la pace, con il progresso dell'agricoltura, della industria e del commercio, diventando la Francia più forte, si potrà trovare una base di accordo in una data ulteriore che risponderà alle vedute dei due paesi ».

Nessun turbamento a Roma

ROMA, 2.

Sugli effetti nei nostri riguardi della situazione stabilitasi nelle trattative tra la Francia e l'America per il regolamento dei debiti, l'«Agenzia Volta» smentisce in pieno la notizia corsa secondo la quale verrebbe sospesa la partenza della delegazione italiana per Washington per la sistemazione dei debiti ed afferma nettamente che, contrariamente alle voci ed alle dicerie in circolazione, gli ambienti responsabili non sono rimasti turbati dalle ultime notizie e non pensano che le circostanze ora sopravvenute tra la Francia e l'America possano pregiudicare le prossime conversazioni tra l'Italia e l'America. D'altronde i nostri ambienti responsabili erano a giorno delle difficoltà e considerano necessariamente la posizione dell'Italia come diversa da quella di ogni altro Paese; senza contare che valutano con serenità tutti gli aspetti della complessa materia. Comunque in seguito alle conclusioni delle conversazioni franco-americane, ha subito formato, a quanto assicura l'«Agenzia Volta», oggetto di interessamento da parte degli uffici proposti alla materia che si accentrano nella persona di S. E. Alberti e da parte delle più alte autorità governative.

Conferenza internazionale
per la proprietà industriale

ROMA, 2.

Nel corrente mese di ottobre si riunirà all'Aja la Conferenza internazionale per la proprietà industriale alla quale interverranno i rappresentanti di oltre 40 Stati del mondo.

I risultati della Conferenza assumeranno valore di eccezionale importanza come lo lascia prevedere l'interessamento straordinario spiegato nei lavori preparatori di essa da parte dell'ufficio internazionale di Berna e dei Governi dei principali Paesi rappresentati. Nella Conferenza infatti saranno sottoposte a revisione tutte le convenzioni internazionali oggi esistenti in materia di brevetti industriali, marche di fabbrica e di commercio, disegni e modelli di fabbrica, concorrenza sleale false indicazioni di provenienza dei prodotti, ecc. Tutto cioè il materiale legislativo nel quale trova i suoi limiti la lotta sempre più accanita che si fa fra i Paesi del mondo e la conquista pacifica dei mercati. La Delegazione italiana alla Conferenza costituita dal nostro Governo è composta dal comm. Domenico Barone, consiliere di Stato; dal comm. Gustavo De Santis, direttore dell'Ufficio della proprietà intellettuale al Ministero dell'Economia Nazionale; e dell'ing. Lettorio Laboccetta, agente di brevetti industriali. Assisteranno altresì ai lavori della Conferenza l'on. Gino Olivetti in rappresentanza della Confederazione Generale dell'Industria Italiana e l'avv. prof. Mario Girotti in rappresentanza della Sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale.

Importante seduta
del Direttorio nazionale del P. N. F.

ROMA, 2.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Si è riunito il Direttorio del P. N. F. sotto la presidenza dell'on. Farinacci e con la presenza di tutti gli componenti, eccetto l'on. Mazzolini ancora indisposto. Era anche assente l'on. Rossoni. L'on. Farinacci ha fatto al Direttorio una relazione complessiva sulla situazione interna del Partito e sui rapporti con le altre organizzazioni del Regno e in particolare con le Corporazioni.

Alla discussione sulla relazione dell'on. Farinacci, hanno partecipato tutti i presenti. Il Direttorio ha constatato la perfetta efficienza del Partito ed esprimendo all'on. Farinacci il compiacimento e la sua piena soddisfazione espresse i voti che nelle imminenti trattative tra Corporazioni e Confederazione generale dell'Industria si tenga fermo nell'affermazione del punto di vista della esclusività del Sindacalismo fascista per ciò che si riferisce al diritto di rappresentare e trattare per conto del lavoro italiano e ha preso infine gli opportuni accordi per il prossimo Gran Consiglio.

Convegno Nazionale
delle Cooperative Combattenti

ROMA, 2.

Il Comitato Direttivo del Segretariato Centrale delle Cooperative Combattenti ha convocato per i giorni 11, 12 e 13 ottobre, a Genova, il convegno Nazionale delle Cooperative Combattenti.

L'inaugurazione del Convegno avrà luogo solennemente in uno dei più grandi teatri di Genova, ad essa assisteranno i Commissari della Associazione Nazionale Combattenti e le Autorità cittadine.

Lo stesso giorno saranno inaugurati a Genova i locali del Circolo di educazione e di ricreazione del Consorzio Nazionale Cooperative Combattenti, la scuola di Organizzazione Scientifica del lavoro istituita dal Consorzio stesso; la Mutua Combattenti di Genova.

Nel convegno saranno discussi i seguenti temi:

L'Organizzazione Cooperative dei Combattenti ed il Segretario Generale — La Delegazione Cooperativa — Il Credito alla Cooperazione — La Cooperazione di Consumo — La Cooperazione Agricola — La Cooperazione di Credito — Cooperative per la costruzione di case economiche e popolari.

Le iniziative benefiche dell'A. N. C.

La Mutua "Vittorio Veneto,,

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, che si è proposto lo svolgimento di un cospicuo e generale programma di assistenza ai propri associati, intende ora di attuare delle misure generali ed efficaci di tutela sanitaria, delimitando con precisione assoluta così la sfera dei diritti degli associati come quella dei doveri dell'ente sociale.

La categoria a beneficio della quale è preordinato il sistema assistenziale, costituisce una vasta unità demografica verso la quale l'Italia e gli italiani hanno profondi e vasti doveri materiali e spirituali di assolvere, a tal segno che non può rivestire la caratteristica del sacrificio quel modesto contributo di concorrenza che la Combattenti chiede a taluni enti nella sua concezione organica, la quale è dominata dal criterio che si renda in tenue contributo agli ultimi edificatori della patria quello che essi hanno dato per il bene di tutti.

Nel porgere aiuti a quelli che più rivelano la necessità di essere assistiti, si è cercato di sorpassare le forme della beneficenza comune la quale poteva attentare alla dignità stessa della classe bisognosa e di qui l'orientamento verso i principi della previdenza che costituiscono la sfera di diritto nel campo della assistenza, creando una personalità giuridica nell'assistito e un generale corpo di diritti e di doveri positivamente riconosciuti e garantiti.

Eppure, benchè la previdenza abbia avuto da noi in questi ultimi anni uno svolgimento meraviglioso, tale da condurci a livello dei popoli più progrediti, non abbiamo ancora l'assicurazione di malattia in forma obbligatoria nè è dato di presagire quando si possa pervenire a questo perfezionamento degli Istituti assicurativi.

Vige peraltro e va acquistando ogni giorno maggior efficienza l'assicurazione facoltativa sotto la forma della mutualità, che è quanto dire in una tale configurazione che si identifica con le primitive gloriose associazioni assicurative, formate sul principio che il contributo di ciascuno possa rappresentare l'elemento economico per la tutela di una classe che abbia comunione di caratteristiche e di idealità, tale da farne un'associazione fraterna.

E se il fascio delle forze degli ex combattenti d'Italia ha creato un sodalizio di elementi stretti da un unico vincolo di idealità e di fede, quale istituto poteva sorgere sotto auspici così lieti e migliori?

Si è avuta già l'adesione degli orfani dei contadini caduti in guerra e a questo primo movimento di favore seguiva certamente un impulso nuovo di nuovi amici della nobile iniziativa della Combattenti.

Si può calcolare fin d'ora che nella organizzazione proposta gli ex combattenti che si trovano nelle condizioni volute dal regolamento raggiungeranno la cospicua cifra di mezzo milione, oltre 300 mila orfani con un totale complessivo di 800 mila assistiti.

In un generale sistema di assicurazione occorre provvedere:

1) alle cure ambulatorie;
2) alle cure domiciliari;
3) alle cure ospedaliere mediche e chirurgiche.

Oltre alle sovvenzioni di malattia da assegnarsi al malato inabile al lavoro e alle prestazioni in natura di medicinali e varie.

E' noto che parecchie istituzioni assistenziali hanno perduta molta parte della loro efficienza per ragioni di puro carattere economico e quindi è utile porre nella piena potenzialità fattiva tali organismi affinchè esplichino interamente la loro opera benefica.

Il programma assistenziale dovrebbe risultare dal sorgere delle seguenti istituzioni:

I. — Ambulatori molteplici in ogni centro urbano;

II. — Assistenza domiciliare;

III. — Degenza ospedaliera.

Gli ambulatori, da istituirsi dove non esistono, dovrebbero funzionare per le maggiori specialità e segnatamente:

1) per la consultazione medica e chirurgica generica e per l'essenziale assistenza dell'una e dell'altra specie;
2) per le malattie neuro-psichiche;
3) per le malattie oculistiche;
4) per le malattie celtiche;
5) per le malattie dei bambini.

L'assistenza domiciliare dovrebbe essere disimpegnata da tutti i medici esercenti in un determinato centro, attuando così il sisema della libera scelta del medico da parte dell'assicurato; con che si ottiene in evidenza il notevole beneficio della garanzia individuale nella più delicata delle funzioni sociali.

Circa l'assistenza ospedaliera, essa dovrebbe essere possibile in tutti i reparti e in tutte le cliniche esistenti nel centro al quale appartiene demograficamente l'assicurato o nel quale abbia il domicilio di soccorso.

Per evitare gli abusi si stabilirebbe un servizio ispettivo con larga autonomia e con lati poteri.

Per la cura ambulatoria si prevede un onere di L. 2.050.000, per 1.506.750 graverà l'assistenza domiciliare e un carico complessivo di 4.920.000 lire per i ricoveri ospedalieri. A cui converrà aggiungere 843 mila lire di medicinali.

Inoltre sarebbero concessi prestazioni pecuniarie e sussidi di malattia.

Per l'assistenza igienico-sociale e propaganda si è ritenuto necessario fissare una cifra globale di L. 500.000 per sovvenzioni a colonie marine e montane, preventorii antitubercolari e per ogni forma di assistenza sociale che miri o a prevenire — specie nei fanciulli — lo sviluppo di malattie a lungo decorso, o a consolidare — periodi di convalescenza — la riconquistata salute, e per la propaganda igienico-sociale.

In complesso si avrebbe un carico totale di L. 10.334.750.

L'Istituto si appoggerebbe alla fiorente Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali la quale risponde ai più perfetti criteri tecnici, amministrativi e funzionali.

La determinazione dei contributi apparirà chiara confrontando la seguente tabella:

Assistiti: a) Combattenti N. 500.000 — b) Orfani N. 300.000 — c) Familiari di combattenti N. 1.250.000 — Totale numero 2.050.000.

Contributi: a) Combattenti L. 18 annue L. 9.000.000 — b) Orfani L. 7.20 annue L. 2.160.000. — Totale L. 11.160.000.

SPESE — Assistenza medica: a) ambulatoria L. 2.050.000; b) domiciliare L. 1.500.750; c) ospedaliera L. 4.920.000; Totale L. 8.476.750 — Medicinali: a) cure ambulat. L. 512.500; b) cure domiciliari L. 430.500; totale L. 943.000 — Sussidi L. 415.000 — Assistenza sociale lire 500.000 — Spese amministrazione lire 250.000 — Fondo di riserva L. 575.250 — Totale generale L. 11.160.000.

Abbiamo delineato nei suoi aspetti essenziali quello che potrebbe chiamarsi il piano architettonico della più grande mutua italiana e per il criterio che essa risponda alla fisionomia di alta dignità che le conviene, abbiamo immaginato che debba e possa vivere di vita propria e con mezzi tratti dal senno previdente dei propri soci.

Non sono esclusi contributi da parte dell'Opera Nazionale ex Combattenti e una erogazione da parte dello Stato memore dei sacrifici degli artefici della gloria di Vittorio Veneto.

L'on. Luigi Russo del Triumvirato dell'A. N. C. ha tutto studiato affinchè la istituzione divenisse forte e solida e trovasse nella realtà della sua traduzione in atto, la conferma alta e significativa dello sforzo cosciente e generoso della massima associazione Combattenti la quale ha trovato nel Governo Nazionale il più saldo e fedele presidio della gloriosa epopea del Fante d'Italia.

Kosmos

Anno Santo

L'affluenza dei pellegrini
a Roma

L'Italia si trava in prima linea nelle statistiche del movimento dei pellegrini convenuti a Roma per le feste giubilari dell'Anno Santo con un totale di 107 treni di cui 2 in gennaio, 7 in febbraio, 20 in marzo, 32 in aprile, 31 in maggio, 15 in giugno. Di questi i più importanti vanno divisi come segue:

Abruzzo 600, Albano 1000, M.ti Albano 4.000, Alessandria 1.000, Ancona 400, Arezzo 500, Asti 600, Bergamo 2.300, Bolano 900, Camp. Romana 1.500, Castel Gandolfo 500, Como 400, Cremona 500, Cuneo 700, Fermo 500, Firenze 2.500, Genzano 1.500, Grosseto 500, Lucca 700, Milano 3.900, Mantova 800, Marino 1.000, Marsi 500, Molise 400, Mondovì 600, Monferrato 700, Monza 500, Napoli 1.000, Nola 700, Padova 1.200, Perugia 1.000, Piacenza 1.400, Porto S. Ruffino 700, Sabina 6000, Salerno 500, Sardegna 500, Sarzana 500, Segni 800, Sicilia 1.400, Tivoli 1.500, Tolentino 1.000, Tortona 700, Torino 2.400, Soc. Operai 600, Velletri 700, Verona 400, Vicenza 500, Viterbo 3.500.

La Germania detiene il secondo posto con 42 treni di cui 3 da dicembre a febraio, 7 in marzo, 13 in aprile, 16 in maggio, 3 in giugno. I pellegrini più numerosi sono stati:

Aachen 450, Augsburg 440, Berlino 603, Essen 497, Freiburg 570, Colonia 2.361, Magonza 367, Monaco 4.430, Palatinato 460, Ratisbona 537, Stoccarda 460, Wurzburg 1.240.

Francia totale 27 treni di cui 4 in marzo, 9 in aprile, 11 in maggio, 3 in giugno.

I treni più numerosi furono composti dagli Assunzionisti, dall'Enseignement Libre, Paris (maestro), Avignon, Strassburg, Bayeux, Lisieux, Lyon, Paris (Unione commerciale industriale) Deputati e Senatori, Congregazione N. D. de Lourdes, Nevers. Il numero dei pellegrini nei singoli treni non è stato indicato.

Spagna totale 24 pellegrinaggi di cui 1 in aprile, 12 in maggio e 11 in giugno.

Il massimo contingente lo diedero:

Badajos 370, Barcellona 1.500, Calahorra 300, Catalognia 500, Navarra 500, Oviedo 300, Santander 1.000 Siviglia 270, Tolosa 450, Valenzia 800, Valladolid 400, Vittoria 700.

Stati Uniti 20 pellegrinaggi di cui 1 in marzo, 2 in aprile, 8 in maggio, 9 in giugno.

I più numerosi vennero da:

Baltimora 90, Boston 500, Cleveland-Detroit 120, Concordia 100, New York 65, Filadelfia 500, S. Louis 65, Trenton 120, Washington 100.

Belgio 10 treni, di cui 1 in febbraio, 1 in marzo, 2 in aprile, 6 in maggio.

I gruppi più numerosi furono:

Anversa 500, Namur 525, Malines 500, Sacrè Coeur 400.

Ungheria totale treni fra cui Budapest 2.100 persone, la lega Cattolica Ungherese 700.

Austria totale 7 treni fra cui Vienna (Unione Francesco Saverio), (Accademici), (Unione Popolare), Insbruck (Tirolesi).

Gran Bretagna e Irlanda 6 pellegrinaggi di cui:

Dublino 135, Liverpool 230, Londra-Westminster 1.350, Scozia 200.

Polonia 6 treni di cui:

Varsavia (Gioventù Cattolica 500), Varsavia 450, Episcopato 900.

Svizzera 5 treni di cui:

Ginevra 611, Ticino 600, Losanna e Lucerna 1.040.

Canadà 4 pellegrinaggi

Monrale 147, Monreale Francescani 40, Regina 500, Canadà 65.

Cecoslovacchia 3 treni:

Praga 300 pellegrinaggi, Congregazione mariana, boemi-tedeschi.

Argentina 3 pellegrinaggi:

Buenos Ayres 160, Francescani 60.

Romania 3 treni:

Csanad 1.000, Parlamentari ed eminenti personalità 200.

Inoltre arrivarono treni dall'Antiochia, Svezia e Danimarca 500, Danzica e Olanda, (un treno in occasione della canonizzazione del Beato Canisio), Jugoslavia (treno collettivo), Agram, Mostar, Belgrado, Spalato, Ragusa 3.400, Lettonia 60, Smirne 50, Ucraina 150.

Inoltre fra i paesi transatlantici:

Uraguai e Chile 120, Venezuela, (Guiera 40) colombia 50, Brasile 220 Guatemala 31, Messico, Australia-Melbourne 300), India (Bombay 200), Filippine (Manilla 100), Tunisi (Cartago).

Dai Grandi Ordini religiosi furono organizzati treni speciali internazionali fra i quali quelli del Sacro Cuore 4.000, Carmelitani 1.000, Suore di S. Vincenzo 600.

Oltre i detti pellegrinaggi organizzati, composti per lo più dalle grandi Associazioni Cattoliche, dalle Società dei negoziati cattolici, dalle Comunità religiose ecc., vennero a Roma un importante numero di pellegrini isolati, che per diversi motivi non si poterono congiungere con le grandi carovane regolari.

L'Ufficio statistico della Stazione ferroviaria Centrale di Roma ne da la cifra di circa 208.000, visto che molti per godere del ribasso ferroviario si munirono della tessera dell'Anno Santo per fruire di una economia, e non per acquistare le indulgenze.

Secondo il Comitato centrale romano furono vendute fino al 30 giugno 550 mila tessere ferroviarie di cui 150.000 all'estero, e circa 200.000 carte del Pellegrino. A questo bisogna aggiungere che parecchi treni non furono notificati al Comitato centrale e che i partenti non presero quindi la «carte del Pellegrino».

L'Esposizione Missionaria fu visitata nel primo semestre da circa 310.000 persone, fra cui circa 180 mila dei treni organizzati. Nei singoli mesi l'affluenza si può dividere così:

Dicembre 1924, 5000; gennaio 1925, 17000; aprile, 79000; maggio 92000 e giugno 58000.

Nel primo semestre circa 190.000 persone presero la S. Comunione in S. Pietro.

NEI GIORNI 5 e 6 di ottobre si riunirà a Roma, sotto l'alto patronato del Governo, il primo congresso della malaria.

Il Ministro dell'Interno espone al Presidente
I nuovi provvedimenti legislativi

Attribuzioni dei Prefetti e degli Enti autarchici

ROMA, 2.

Stamane il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha trattenuto a palazzo Chigi in lunga conferenza il ministro dell'Interno, on. Federzoni, che gli ha presentato ed illustrato gli schemi dei provvedimenti legislativi da lui elaborati per la attuazione di alcuni fra i più importanti postulati del programma del Governo fascista.

Il primo di tali provvedimenti concerne le attribuzioni dei prefetti e la vigilanza politica ed amministrativa sugli enti autarchici. I prefetti assumeranno, nell'ambito delle rispettive provincie, l'alta direzione di tutti i servizi di spettanza dello Stato, eccettuati quelli attinenti all'amministrazione della Giustizia, della Guerra, della Marina e dell'aeronautica. Parimenti assorbiranno quelle attribuzioni presentemente esercitate dalle amministrazioni centrali, che giovino ad assicurare una maggiore efficienza dei servizi mediante il loro più organico e rapido funzionamento. Sarà istituito il corpo degli ispettori provinciali dell'amministrazione dell'Interno per invigilare sull'ordinato andamento dei servizi degli enti locali. Saranno introdotte alcune modificazioni circa la formazione dei Consigli provinciali e comunali, aggiungendo ai motivi di ineleggibilità l'appartenenza ad organizzazioni ed associazioni tendenti a sovvertire l'ordinamento dello Stato. Per i consiglieri comunali e provinciali sarà prescritta la prestazione del giuramento. Saranno estese ai dipendenti degli enti locali le disposizioni già formulate nei disegni di legge già approvate dalla Camera per la disciplina della burocrazia.

Per l'istituzione del Podestà

Un secondo provvedimento mira alla istituzione del Podestà nei Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti. Il Podestà potrà essere nominato anche nei Comuni di popolazione eccedente la cifra indicata, quando i rispettivi Consigli comunali siano stati sciolti due volte nel periodo di due anni. Due o più Comuni finitimi, la cui popolazione complessiva non superi i cinquemila abitanti potranno essere uniti in consorzio e la loro amministrazione potrà essere affidata ad un unico Podestà.

Il Podestà riceverà soltanto un'indennità di carica là dove sia riconosciuto necessario.

Il Governatore a Roma

Un terzo provvedimento definisce i poteri e il funzionamento del Governatore di Roma. Esso comprenderà nella sua circoscrizione il territorio del Comune di Roma, al quale potrà successivamente aggregarsi quello di altri Comuni. Il Governatorato provvederà a tutti i servizi di competenza del Comune, assorbendo inoltre alcune delle altre funzioni attualmente di spettanza dello Stato che valgano ad integrare pienamente l'azione del Governatorato stesso. Il Governatore sarà assistito da due Vice-governatori e da dieci Rettori, nominati tutti per decreto reale. Vi sarà inoltre una Consulta composta di membri designati da enti economici, da istituti culturali, da ordini e sindacati professionali. La carica di Consultore sarà incompatibile con quella di Governatore, Vice-governatore e Rettore. Il voto della consulta sarà necessario in materia tributaria, finanziaria e patrimoniale. Il Governatorato avrà un bilancio proprio.

Il servizio di polizia nella Capitale

Il quarto provvedimento provvederà all'unificazione dei servizi statali e municipali di polizia, alle dipendenze del Questore di Roma in guisa da assicurarne in maniera adeguata e con misure per quanto possibile perfette, il mantenimento della sicurezza pubblica, dell'ordine e del decoro della Capitale. Gli schemi di provvedimenti saranno portati alla prima seduta nel prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà l'8 corrente. Il Presidente ha manifestato il suo vivo compiacimento all'on. Federzoni e il suo plauso per l'opera legislativa da lui preparata con grande diligenza e seguendo le integrali direttive politiche del Fascismo.

LA GUERRA IN MAROCCO

Il comunicato ufficiale dice:

Ad ovest il nemico molto inquieto per i bombardamenti aerei francesi, si propone, specie i Ghezuna, di chiedere una tregua. Le tribù sottomesse hanno attaccato e disperso per la seconda volta il nemico del villaggio di Auarna a 5 chilometri a nord-est di Amjat. Ad est alcune famiglie di Branes e di Tsouls sono tornate alla fedeltà.

CRONACA PROVINCIALE

Da PONTEBBA

L'attività del Consiglio Comunale

(2). — Senza la minima idea di commentare l'opera dell'Amministrazione che regge le sorti del nostro paese, ci limitiamo accennare ai principali atti del consesso:

1) Dovendosi provvedere alla nomina di un insegnante presso la Scuola Professionale, la scelta caddo sul signor Romano che, casualmente, è genero del facente funzioni di Sindaco.

2) Dovendo dare un maestro alla Banda Cittadina i voti si conversero sul signor Limpil, che, casualmente, è cognato di un assessore.

3) Trattandosi l'argomento della sistemazione delle Malghe comunali, premesso che pendono presso la Giunta Provinciale Amministrativa ricorsi contro 5 consiglieri per ineleggibilità derivanti da conflitto di interessi col Comune, essendo eletto amministratore della Cooperativa Malghe, un assessore che, casualmente, è presidente della Cooperativa, nel corso della discussione e quando trattavasi di concludere quasi, si rivolse ai consiglieri delle frazioni, con le testuali parole: «Parlate voi e fate delle proposte, voi che siete gli interessati».

Naturalmente interessati non lo erano quando il detto assessore diede voto contrario ai ricorsi nella discussione in prima istanza in seno al Consiglio.

4) Dovendo appaltare il lavoro di imbianchimento dei locali delle Scuole, venne indetta gara privata.

Rimase deliberataria la Società Pittori della quale, per pura combinazione, fa parte un assessore comunale.

L'obbligo era di dare una doppia tinteggiatura. Ma i colleghi dell'assessore, dimostrandogli una indiscutibile stima, mandarono gente fidata a contrassegnare il lavoro, di nascosto ben s'intende; pare accertato che i muri avessero ricevuta una sola «mano». L'assessore, socio della Società Pittori, diede le dimissioni non dalla Società ma dalla carica comunale, e si scusò dicendo che la delibera parlava di «due mani di colore» e che egli effettivamente diede il colore «a due mani».

Dichiarò inoltre in pubblico esercizio al Segretario politico del Fascio, che aveva rassegnate le dimissioni in segno di protesta per la prova di stima avuta dai colleghi di Giunta e per avere le «due mani» libere per toccare e far toccare alla Commissione di collaudo dei lavori del palazzo comunale i numerosi nodi esistenti nei serramenti che, come si sa, sono opera di altro assessore.

5) E' invece rimasta senza risposta l'interpellanza del consigliere Faleschini che chiedeva al Consiglio la conferma delle vedute della passata Amministrazione, che già aveva impostata la questione del secondo medico che avrebbe dovuto aver sede a Pontebba.

Per pura combinazione il medico del paese è cognato del Sindaco, non ancora convalidato, ed il Consiglio Comunale ha preferito tacere in attesa del responso delle Autorità sanitarie.

Così non è stato costretto dare dispiaceri a nessuno o tanto meno compromettersi con la popolazione nel caso il secondo medico fosse stato destinato a Ugovizza.

E poichè a cosa è andata proprio così i signori delle frazioni che hanno dato ai rappresentanti in carica maggior numero di voti, sanno cosa pensare e non dovranno più protestare.

In un prossimo articolo tratteremo altri argomenti.

Da CIVIDALE

I RESTAURI alla Casa del Comune

(2). — Finalmente siamo in grado di registrare che l'attuale Amministrazione comunale fascista si è determinata di restaurare ed adattare convenientemente l'antica residenza della Casa del Comune.

Il tugurio è diventato, o sta per divenire un discreto ambiente. L'oscuro andito che serviva di saletta di aspetto, si è trasformato in un salotto comodo pieno di luce. Il Gabinetto del Sindaco, in contatto col bellissimo ufficio del segretario capo, è rispondente alle esigenze odierne. Gli altri uffici, quantunque in parte rappresentino un labirinto, sono puliti.

Così è evidente che per ora venne abbandonata la vaga idea del trasporto degli uffici comunali in altra sede.

I lavori di restauro e di adattamento non sono ultimati, e speriamo che in definitiva riescano a soddisfare tutte le esigenze.

CINEMATOGRAFI

Domenica 4 e lunedì 5 corrente al Cine Concerto Teatro Ristori, si proietterà la film «La madre folle» grande programma di umanità. Concerto orchestrale.

— Al Cine Teatro Corte, domani 3 e domenica 4 verrà proiettata l'interessante pellicola «Braciere Ardente» accompagnata da scelta orchestra.

R. SCUOLA INDUSTRIALE

Lunedì 19 ottobre, alle ore 19, si incominceranno le lezioni in questa R. Scuola industriale di tirocinio per le arti edili, del legno e del ferro.

Dal giorno 5 al 18 compreso si potrà ritirare la scheda-domanda per la iscrizione presso l'Ufficio di Segreteria nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi al Corso preparatorio, gli interessati dovranno presentare i certificati di proscioglimento dell'istruzione elementare — Certificato medico di sana costituzione fisica — Certificato di nascita.

La scheda-domanda e gli altri documenti saranno esenti da tassa di bollo. La tassa d'inscrizione ai corsi serali è di L. 10 e quelli festivi di L. 20.

Gli esami di riparazione sono indetti pel 16 e 17 corrente alle ore 19 e domenica alle ore 9.

Da TARCENTO

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(2). — Domenica 4 corrente alle ore 11 nel Teatro Sociale il dott. Urbano Bozzi, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento terrà una conferenza sulla razionale coltivazione del frumento.

Da FLAIBANO

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO e la lotta contro le arvicole

(2). — Giorni sono il dott. Dorta, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine, tenne un'importantissima conferenza sulla Battaglia del Grano e sulla lotta contro i topi campagnoli.

Erano presenti: il Sindaco cav. Cescutti con l'Amministrazione Comunale, il Consiglio del Consorzio Agrario al completo, le varie Commissioni dei sodalizi agrari esistenti in paese e tutti gli agricoltori del popoloso Flaibano.

La parola chiara e convincente dell'oratore, tenne incatenato per oltre una ora l'uditorio, coll'istruire minutamente l'agricoltore sulle norme necessarie per ottenere il massimo di prodotto dai fondi coltivati a frumento.

Fece comprendere l'importanza della Battaglia ingaggiata dall'attuale Governo Nazionale e più propriamente da S. E. B. Mussolini, allo scopo di redimere l'Italia dalla servitù straniera, Battaglia che ogni buon italiano deve combattere con entusiasmo per ottenere la vittoria.

L'Assemblea si dimostrò interessantissima della questione della coltura del frumento, e preso atto delle istruzioni date dal conferenziere, propose di mettersi all'opera.

Infine il dott. Dorta diede le istruzioni necessarie per distruggere le arvicole, che comparse da qualche mese in questa zona, recano danni enormi alle piante foraggere, ai cereali ed ai gelsi.

Il dott. Dorta fu applauditissimo.

Da S. LORENZO di Mossa

MANOVRE MILITARI

(2). — Verso le 10 di ieri giunse alle prime case del paese il II. Gruppo del 6.o Artiglieria da Campagna comandato dal maggiore cav. Castoldi.

Il reparto in manovra è stato però subito individuato da un aeroplano da bombardamento e fra questo e quello si iniziò un vivace combattimento che ebbe per risultato di mettere, con brillante azione degli artiglieri, in fuga l'apparecchio.

— — L'arrivo della Cavalleria — —

Avvertito 1 piano antecedente dello arrivo di uno squadrone di cavalleria «Monferrato», il Sindaco signor Mazzolini aveva invitato la popolazione ad accogliere festosamente i cavalieri dello eroico reggimento.

Infatti già alle prime ore del mattino numerosissime bandiere garrivano dalle finestre e da poggiuoli. Lo squadrone giunse verso le ore 16.30 e dopo un lieve scambio di saluti fra il Sindaco signor Mazzolini e gli ufficiali, si ritirò nei posti in precedenza assegnati per pernottare e ripartire stamani verso le ore 4.

Da LATISANA

IL VINCITORE DEL PREMIO di 100,000 lire delle obbligazioni delle Venezie

(2). — L'instancabile Dea bendata, ancora una volta ha dato prova di voler largire le proprie grazie solo a chi, veramente..... non ne avrebbe proprio bisogno.

D'altronde, si dice che la Fortuna è cieca e non vede nè sa a chi dà; e di conseguenza, non la si può nè si deve rimproverare per le... ingiustizie che commette.

Naturalmente il signor avv. Virgilio Tavani, Direttore della Banca Mutua Popolare di Latisana, possessore di una Obbligazione delle Venezie che gli ha procurato la vincita della non trascurabile somma di cento bei biglietticci da mille, naturalmente diciamo, egli se ne... strainfischia delle nostre elucubrazioni e dei nostri sofismi, dettati certamente... dalla sfortuna di non essere stati fortunati come lui; e beato, allegro, giulivo non fa che parlare oggi di Obbligazioni e di premi benedicendo in cuor suo («pur non essendo tesserato») il Governo Fascista che tali Titoli ha creato.

Latisana, naturalmente, gode della gioia del proprio figlio fortunato e fiduciosa attende, attraverso le numerose sue opere di beneficenza, di vedersi ricordata.

E l'attesa non sarà certo vana!

Da REMANZACCO

PER ONORARE LA MEMORIA del prof. cav. Cesare Richard

(2). — In memoria del compianto prof. Richard sono state devolute le seguenti somme:

Pro Asilo: Bianca Bianchetti ved. Richard L. 500 — Famiglia Musoni, 100 — Coniugi Bidinost-Perosa, 50 — Famiglia Vidoni Luigia, 25 — Felettig Giuseppe, 10 — Chiarandini Paolo, 10 — Missio Riccardo, insegnante, 5 — Ferro Giuseppe, 5 — Saracino Luigi, 5 — dott. Pascoletti, 5 — Cargnello Antonio, 5 — Colautti Gio. Batta, 5 — Peresutti Angelo, 5 — Peresutti Giovanni, 5 — Bruni Luigi, 3 — Masetti Gio. Batta, 3 — Moreale Secondo, 2.50 — Zanutti Gio. Batta, 2.50 — Cicuttini Pietro, 2 — Totale L. 748.

Pro Congregazione di Carità: Bianca Bianchetti ved. Richard L. 500 — Essicatoio Bozzoli Cividale, 50 — Giana Vidoni, 25 — Felettig Luigi, 10 — Zanuttini Amadeo, 10 — Beltrame Umberto, 5 — Virgilio Giuseppe, 2 — Totale L. 602.

Pro Patronato Scolastico: avv. Mario Tarenzi, 25 — Dri sac. Giacomo, Parroco, 20 — Saccavini Mattia, 5 — N. N., 5 — Totale L. 55.

Pro Combattenti: signora Ida Marpillero L. 10 — signora Anna Tellini, 10 — signorina Granzotto Clorinda, 10 — Felettig Luigi, 10 — Morandini Agostino, 5 — Zanutti Angelo, 5 — Fioritti Giuseppe, 5 — Moreale Guido, 5 — Mosolo Luigi, 5 — Miani Angelo, 5 — Moreale Luigi, 5 — Tecco Carlo, 5 — Angela Febes, 5 — Moreale Secondo, 2.50 — Zanutti Gio. Batta, 2.50 — Bruni, 2 — Bevilacqua Gio. Batta, 2 — Grosso Antonio, 2 — Cicuttini Giuseppe, 2. — Totale L. 98.

Da TOLMEZZO

ESAMI DI LICENZA complementare

(2). — Il Regio Commissario signor cavaliere uff. Giovanni Quarantotto comunica che le prove d'esame per la licenza complementare della sessione autunnale si svolgeranno col seguente orario: Tutte le prove avranno inizio alle ore. 9

Da GORIZIA

SEQUESTRO DI MATERIALE BELLICO

(2). — I Carabinieri della stazione di via Barriera, entrando nel negozio da rigattiere di Arturo Venier, da Pola, qui abitante in via S. Antonio, 12, praticarono una perquisizione e rinvennero, fra gli oggetti posti in commercio, anche 37 chilogrammi di rame di provenienza bellica. Mentre i materiali furono sequestrati, il Venier fu denunciato per abusiva detenzione di materiali bellici alle competenti autorità.

IL GEN. SESTILLI A GORIZIA

E' giunto a Gorizia, per una visita di ispezione, il generale dei carabinieri gr. uff. Sestilli, ossequiato dalle autorità locali, particolarmente da quelle comunali, dove l'illustre generale ha lasciato il più vivo e gradito ricordo di sè, per l'opera sua sagace e benefica in favore di questa popolazione durante la guerra di redenzione, in qualità di R. Commissario di questo Comune che egli seppe mantenere con tanta ammirazione, in tempi difficili e calamitosi come quelli della guerra, profondendo tanto bene.

Nel pomeriggio, fece una visita al magg. comm. Terenzio, comandante della divisione dei Reali Carabinieri di Gorizia, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'opera disciplinata e corretta dei Carabinieri sugli estremi confini della Patria e dove gli furono presentati gli ufficiali comandanti delle varie tenenze della zona e degli uffici locali.

L'ATTIVITA' DELLA QUESTURA

Gli agenti di questura elevarono contravvenzione contro Giovanna Spazzapan, di 47 anni, abitante in via Formica, per abusivo alloggio di persone poco da bene e perchè sprovvista di licenza, affittava camere, senza comunicare al Commissariato di P. S. le persone alloggiate.

Per la stessa ragione, fu elevata contravvenzione a Giuseppina Makorovic, da Locovez di Canale, qui abitante in via Carducci 11, sorpresa ad affittare camere senza la necessaria licenza dell'autorità di P. S. Arrestarono Giovanna Menard, da Idria, di anni 20, prostituta, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio e i pregiudicati Antonio Bregant e Giovanni Marvin.

ESTRAZIONI DELLE OBBLIGAZIONI provinciali

L'Amministrazione Provinciale del Friuli comunica:

In seguito alla 22.a estrazione delle obbligazioni provinciali emesse dall'ex-Provincia di Gorizia nel 1902, seguita il 1. ottobre a. c. alle ore 10 antimeridiane negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, sortirono le seguenti obbligazioni:

N. 136 da Corone 2000, pari a L. 1200 — N. 299 da Cor. 2000, pari a L. 1200 — N. 320 da Cor. 2000, pari a L. 1200 — N. 19 da Cor. 1000, pari a L. 600 — N. 232 da Cor. 1000, pari a L. 600 — N. 31 da Cor. 1000, pari a L. 600 — N .198 da Cor. 200, pari a L. 120 — N. 213 da Cor. 200, pari a L. 120 — N. 2 2da Cor. 200, pari a L. 200.

Tali obbligazioni verranno pagate dal la Cassa Provinciale a partire dal 1. gennaio 1926 verso restituzione delle rispettive obbligazioni e dei tagliandi non scaduti sino al 1. gennaio 1926.

I FURTI

L'impiegato comunale Galliano Sacchi, abitante in via Trieste 60, I. piano, è stato derubato dell'importo di L. 1400 che teneva custodito in un armadio. Il furto avvenne, mentre sua moglie erasi recata per un momento in cantina, per raccogliere alcune legna, lasciando incustodita la casa.

Giuseppe Culot, abitante a Salcano 12, ebbe pure una sgradita visita dei ladri che lo derubarono di una macchina da cucire e di altri oggetti per un valore di circa 1800 lire.

AL VERDI

Al Teatro Verdi la Compagnia Micheluzzi-Paluello-Noselli questa sera ha ottenuto un altro grande successo con la fine commedia brillante di Hennequin «Chi mi presta un figlio».

Domani sera «Piccola Fonte» di Roberto Bracco.

Da GRADISCA d'ISONZO

Il suicidio del dott. Vergna

TROVATO DOPO 11 GIORNI

(2). — Da undici giorni era scomparso il dott. Riccardo Vergna il quale allontanatosi di casa non aveva più fatto ritorno. Si pensò subito ad un suicidio poichè fra le sue carte fu trovato uno scritto nel quale diceva di voler porre fine ai suoi giorni perchè affetto da mallattia inguaribile.

Ieri nelle acque dell'Isonzo presso Turriaco fu trovato un cadavere, che venne subito identificato per quello del dott. Vergna. La sua triste fine ha commosso tutta la cittadinanza. Nella nostra città egli gestiva un banco di cambio; nel dopo guerra per parecchio tempo aveva coperto la carica di prosindaco ed era assai benvoluto.

LE «CRAVATTE ROSSE» di ritorno dal campo

Compiuto il mese di campo, sono rientrate ieri sera le truppe del I. Reggimento «Savoia».

Da OSOPPO

LA LAPIDE SUL MONTE FESTA

Il giorno 4 novembre p. v. sul Monte Festa (metri 1000 zona sul lago di Cavazzo) verrà inaugurata una lapide per ricordare la strenua difesa che vi sostennero un nucleo di artiglieri dell'8° Artiglieria di Fortezza al comando dell'ingegnere Riccardo Winderling, capitano di complemento. La difesa che durò dal giorno 30 ottobre al 7 novembre venne ricordata in quel tempo da un comunicato del Comando Supremo italiano e da un comunicato del Comando austriaco.

La cerimonia, semplicissima e austera, del Monte Festa avrà lo scopo assai importante di ricordare un magnifico fatto d'arme che si svolse mentre l'Esercito italiano stava schierandosi sul Piave e sul Grappa.

Alla rievocazione del Monte Festa interverranno i difensori, autorità militari e civili.

I Sodalizi dei Combattenti sono tutti invitati ad intervenire.

I militari che si trovavano sul Monte Festa durante la difesa sono invitati, anche se non giunge loro l'invito scritto, a trovarsi ad Osoppo per tempo prima delle ore 8 del giorno 4 novembre, da dove, con le autorità, partiranno per il Festa.

Il programma della cerimonia verrà pubblicato in seguito.

Da PORDENONE

IL CONGRESSO DEI MUTILATI

(2). — Domenica 4 corrente i gloriosi eroi della nostra santa guerra di redenzione si raduneranno a congresso nella nostra città.

Interverranno le rappresentanze della Sezione Mutilati della Venezia Giulia e il congresso sarà presieduto dalla medaglia d'oro Slataper.

I mutilati di Pordenone stanno preparando degne accoglienze ai compagni di gloria.

La Sezione di Pordenone del P. N. F. ha pubblicato questo nobile saluto agli ospiti eroici:

«Domenica saranno nella nostra città le rappresentanze dei Mutilati della Venezia Giulia. Il Fascio di Pordenone, che ascrive a suo altissimo onore l'avere avuto nelle sue file, fino dalla sua fondazione, molti di coloro che portano i segni delle eroiche prove compiute sui campi di battaglia, che sentì sempre il dovere di difendere strenuamente, contro i negatori della Patria, i valori spirituali sorti dalla guerra e dalla vittoria, saluta con devozione e fraternità gli ospiti gloriosi auspicando ancora una volta le più grandi fortune d'Italia sotto la guida di Benito Mussolini. — Il Direttorio».

Pordenone, gentile e patriottica, che ha vivo il culto della gratitudine e dell'affetto per questi eroici figli d'Italia, esponga domenica il tricolore, in segno di omaggio doveroso verso Coloro che seppero sacrificarsi per la grandezza della Patria.

RIUNIONE DEI SEGRET. POLITICI

Oggi, sabato, alle ore 10, nella sede sede della locale Sezione del P. N. F. (palazzo ex Tribunale) si raduneranno i segretari politici dei Fasci della zona per la trattazione di importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

APERTURA PESCA DI BENEFICENZA

Questa sera sabato alle ore 20 sarà riaperta la grandiosa Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti.

E' arrivato un ricchissimo premio di S. M. il Re ed anche altri bellissimi regali ed offerte sono pervenute al solerte Comitato.

PARTENZA CONGEDATI

Ieri sera è partito un numeroso scaglione di dragoni del «Genova» per il congedo.

I soldati sono stati accompagnati alla stazione dalla fanfara del Reggimento, e sono partiti con un treno speciale che trasportava altri militari congedandi provenienti da Udine e Gorizia.

MERCATO CONCORSO

Oggi, sabato, nel piazzale dei bovini (giardini pubblici) si svolgerà il quarto mercato-concorso torelli di razza bigia alpina. Il mercato concorso è dotato di ricchi premi, circa L. 9000, e date le numerose iscrizioni di capi bestiame, avrà un ottimo successo.

SOCIETA' «LA PACE»

I soci della «Pace», che tanto si interessarono per la riuscita dei festeggiamenti del XX Settembre in via Cappuccini — Borgata Candiani — prestando la loro opera con sacrificio di tempo e fatica si accontentarono di una semplice bicchierata per offrire il residuo netto degli introiti alla Colonia Alpina.

Non è la prima volta che sebbene in modeste proporzioni questa Società ricorda sempre o l'una o l'altra istituzione. Vada un plauso ai dirigenti, ed in modo speciale all'ottimo e buon maestro Gavagnin che è l'instancabile organizzatore delle benefiche feste.

Da GEMONA

IN CARCERE

(2). — Umberto Zavagna, il socialista utilitario, che è accusato della nota appropriazione indebita e qualificata a danno del commerciante De Carli, si è costituito.

Ora si trova nelle carceri giudiziarie di Tolmezzo. L'avvocato difensore ha avanzato richiesta di libertà provvisoria. Daremo altre notizie in breve.

PER INCREMENTO DELLA SCUOLA professionale

Il notaio cav. Celotti, Vicecommissario del Comune, ha fatto la cospicua offerta di L. 1000 all'Amministrazione della R. Scuola Professionale, perchè sempre più si perfezioni, s'integri nella sua organicità e raggiunga quel grado di floridezza che da tutti è auspicato.

Al cav. Celotti, che ha voluto così fattivamente onorare la sua Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, il nostro ringraziamento più sincero e più sentito.

ECHI DELLA CONFERENZA CIARDI

In occasione della conferenza tenuta dall'on. Ciardi sul «Sindacalismo fascista», questa Sezione del Fascio ha spedito all'on. Barnaba una lettera di fervido ringraziamento per il suo interessamento a favore della zona gemonese. L'on. Barnaba ha risposto a sua volta ringraziando.

IL NUOVO MARESCIALLO

Ha preso la consegna della stazione dei R.R. C.C. il signor Guido Varti, maresciallo della benemerita arma.

Scrupoloso nel far osservare la legge, inflessibile nel punire i contravventori alla stessa, il nuovo Maresciallo è inoltre una distinta persona.

Proviene da Tarcento dove si è insediato l'attivo maresciallo signor Rondelli.

Al Maresciallo Varti il nostro saluto.

MERCATO MENSILE

Molti furono gli affari conclusi. Rilevante fu l'acquisto dei suini. Il tempo che sta mettendosi a bello, contribuì alla buona riuscita del mercato.

Da S. DANIELE

PER IL PONTE AL CIMANO

(2). — L'ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, in unione al nostro benemerito Sindaco co. Ronchi, effettuò nella giornata di ieri un sopraluogo al ponte del Cimano per raccogliere nuovi elementi per il progetto di completamento del ponte stesso.

Veniamo informati che eguale studio viene fatto dall'ingegnere Capo del Genio Civile il quale è stato inviato dal Ministero dei Lavori Pubblici a riferire al più presto sulla entità della spesa.

Speriamo che tale importante lavoro, che interessa una vasta parte della provincia, si avvii verso una rapida soluzione. Ci risulta che anche l'Autorità Militare è pienamente favorevole al completamento del ponte stesso.

Siamo certi che la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, che ha molto opportunamente avocato a se la pratica, saprà ottenere dal Governo il massimo contributo e contribuirà Essa stessa in modo adeguato.

Da AIELLO

LA BATTAGLIA DEL GRANO

(2). — Invitati dal segretario politico intervennero sabato sera, nella sede del Fascio i componenti il Comitato per la Battaglia del grano. Fanno parte di detto Comitato i signori Pietro Pitton, Pontel Gioacchino, Mario de Nipoti, Micheli-Zignoni Umberto, sindaco, don Giuseppe Calligaris, Tesorat Lorenzo, Miceu Antonio, dott. Pinat Domenico, Buiat Antonio, Poloi Angelo, geom. Achille Zandegiacomo; a presidente venne eletto il Sindaco signor Micheli-Zignoni.

Fu deciso di istituire dei concorsi a premi per stimolare gli agricoltori a coltivare il grano razionalmente. Mercè lo appoggio del Comune che verserà a tale uopo una somma cospicua, e coll'aiuto della Provincia, si formerà un fondo premi, che speriamo verrà irrobustito anche da oblazioni di privati.

Il concorso che avrà premi in denaro e medaglie, venne diviso nelle seguenti categorie: 1. Miglior produzione — 2. Miglior sistema di coltura con concimi artificiali — 3. Miglior gruppo di spighe. Apposita commissione aggiudicherà i premi.

Inoltre si decise di acquistare un assolcatore e di metterlo a disposizione degli agricoltori del Comune per le prossime semine di frumento.

Tutti i componenti il Comitato sono animati dai migliori propositi per far sì che anche Aiello dia il suo contributo per l'aumento della produzione del grano, e cooperare così con le sue forze alla Battaglia incruenta capeggiata dal Duce nostro.

CRONACA SPORTIVA

Internazionale F.B.C. - A.C. Udinese

Campo Moretti - domani ore 14.30

Udine domani avrà il suo match di cartello! Sin dalla prima domenica di campionato i bianco-neri udinesi sono chiamati bruscamente ad una delle più dure competizioni, giacchè la squadra milanese è decisa a giocare quest'anno un ruolo di primaria importanza nelle competizioni domenicali del foot-ball. Gli udinesi dal canto loro impiegheranno tutte le riserve, pur di non smentire la fama procuratasi durante la stagione sportiva 1924-25 ed avere tutti i buoni numeri per rimanere fra le sedici elette che nel 1926-27 formeranno la divisione d'onore. Su quanto abbiamo premesso sta tutta l'importanza, tutta l'attesa e tutto l'interesse dell'appassionante cozzo fra bianco-neri e nero-azzurri. Il debutto della squadra nero-azzurra, ricca di formidabili atleti e di molte speranze, sarà senza dubbio domani interessante per tutti gli sportivi. L'Internazionale è considerata come la più minacciosa rivale delle squadre leaders, malgrado che gli insuccessi delle partite di allenamento od amichevoli sembrino chiuderle la strada ad un presuntuoso proposito di lottare per il primo posto.

Questa la situazione che spiega con quanta ferma volontà di vittoria i fini giocatori dell'Internazionale affronteranno domani i campioni friulani. La squadra milanese inoltre con i recenti acquisti e con gli ultimi innesti sembra aver acquisito maggior sicurezza di se stessa e rinforzato notevolmente quelle linee che un tempo erano il suo tallone di Achille, Gianese, Bellini, Giustacchini e Schoenfeld rappresentano delle autentiche glorie del foot-ball e la loro presenza in isquadra è un fattore che non va preso alla leggera. Se si considera poi la classe dei vecchi componenti l'equipe lombarda, quali Conti, Agradi, Rivolta ed in modo speciale Cevenini Luigi, che ha appena scontata una squalifica, si deve subito dedurre quale sia l'omogeneità della squadra di Olivetti, quale classe se non perfetta intesa, regni fra i componenti il team lombardo. Chances dunque di primo ordine per i compagni di Cevenini e serena fiducia di volersi imporre a tutti i costi.

Contro tale compagine dovranno lottare gli udinesi. Impresa ardua e compito difficile quello di piegare, sia pure di misura, i campioni lombardi. Essi non ignorano che la squadra dell'Internazionale è più ricca di tecnica che di passione. Ed è appunto su questo terreno che tenteranno di aver la meglio. Piegare la forte compagine milanese vorrebbe dire imporsi subito all'attenzione ed all'ammirazione degli sportivi tutti. Impresa questa che non possiamo assolutamente escludere a priori, quantunque per i nostri competitori militino la classe, la maggior tecnica. Le partite di allenamento hanno rivelato delle lacune nella nostra squadra ed i dirigenti ed i tecnici hanno corso energicamente ai ripari.

Rivedremo in porta Semagiotto, il bravo ragazzo che tanto fece parlare di sè nella stagione trascorsa. Cantarutti e Tosolini costituiranno l'estremo baluardo difensivo, mentre la linea mediana riavrà al loro posto De Biasi, Liani e Liuzzi II.

Tessere le lodi dei singoli componenti è cosa ormai vana; le gesta del nostro sestetto difensivo sono state oggetto di commento e di elogio di tutte le cronache sportive, e questo è più che sufficiente per far risaltare la compattezza della squadra friulana. La linea di attacco resta così composta: Geraci, Semintendi, Pollak, Miconi e Molinis. E domani dovrebbe detta linea trovare la via del goal avversario. Di ciò ne fanno fede le promesse dei singoli atleti che si ripromettono di fare un partitone. Ce lo auguriamo di cuore, perchè il debutto in I.a Divisione non potrebbe avere miglior battesimo. I nostri dovranno

(Continua in terza pagina)

:: CRONACA UDINESE ::

...tentare decisamente di disarticolare la inquadratura della possente compagine avversaria, di impedire con un gioco tutto brio ed entusiasmo la messa in moto della potente macchina nero-azzurra, che una volta lanciata, li travolgerebbe senza pietà.

Cari e simpatici ragazzi friulani! Sopra di voi non si è ancora spento l'eco delle clamorose vittorie che otteneste nella decorsa stagione, i tifosi udinesi non hanno diminuito la fiducia in voi e la serena speranza di una vostra affermazione, perchè attendono la grande impresa che vi consacri veramente atleti degni di rappresentare il calcio veneto nella divisione eletta. Pensate, scendendo in campo, che il pubblico numerosissimo, che indubbiamente stiperà ogni ordine di posti, attenderà ansiosamente il fischio finale dell'arbitro per gridare alto il suo entusiasmo per la vostra affermazione. Atleti udinesi! in alto il gagliardetto, in alto i cuori e mirate al di là della fiducia delle vostre forze!

D. D.

Per l'arrivo dei Campioni del F. B. C.

La presidenza dell'A. C. Udinese invita tutti gli sportivi concittadini a recarsi questa sera alle 21.20 alla stazione ferroviaria per accogliere i campioni dell'Internazionale. Fa viva preghiera pure ai possessori di automobili di recarsi alla stazione con essi, per rendere più significativo il ricevimento agli ospiti graditi.

Corsa podistica

Si svolgerà a Zugliano domani alle ore 17, una corsa podistica su di un percorso di Km. 7 (8 volte il giro del paese). Premi: 1. L. 80 — 2. L. 60 — 3. L. 40 — 4. L. 20 — 5. medaglia vermeille.

Iscrizioni in L. 3 fino a mezzogiorno di domani presso la locale Cooperativa di Consumo.

Gita " Uoeina „

Per domenica 18 ottobre 1925 è indetta dalla Sezione Udinese della U.O.E.I. l'ultima, per quest'anno, di quelle popolarissime gite che così viva simpatia e tanto successo hanno incontrato.

Con tali escursioni, accessibili anche ai non allenati alla montagna, richiedenti una tenue spesa, attraentissime e varie di percorsi, la U.O.E.I. Udinese ha realmente e vigorosamente contribuito — conforme le proprie finalità — a diffondere fra il nostro popolo la passione di quel turismo montano che, offrendo un sanissimo svago, è fonte di salute e scuola di serena energia.

Quest'ultima «popolarissima» avrà speciali attrattive: costituendo la «Marronata d'ottobre tradizionale ormai alla Sezione U. O. E. I. che usano celebrarla fedelmente ogni anno per salutare in festa la fine della stagione alpinistica estiva con una gita, una gaia adunata ed una... grande scorpacciata di marroni, i saporiti frutti dell'anno montanino.

La Sezione Udinese coglierà quest'occasione per far pure disputare i campionati sociali di marcia montana a squadre nella stessa località scelta per la gita.

Ecco il programma:

Ore 4: Adunata sul piazzale della Stazione — Ore 4.25: Partenza in treno per Tarcento — Ore 5.03: Arrivo a Tarcento — Ore 5.30: Partenza a piedi per il Monte Bernadia (m. 810) — Ore 8: Arrivo in vetta (sulla vetta i gitanti potranno assistere allo svolgimento della gara) — Ore 10: Discesa per Sedilis — Ore 11.30: a Sedilis (colazione al sacco e «Marronata») — Ore 13: Partenza per Tarcento — Ore 14: Arrivo a Tarcento per assistere all'arrivo della squadra U.O.E.I. — Ore 18.49: Ritorno in treno — Ore 19.20: Arrivo a Udine.

La gita è libera anche ai non soci che sono in questa occasione dispensati dal pagamento della consueta tassa di L. 1

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto 17 corrente presso la sede sociale in via Jacopo Marinoni 3-B dalle ore 20.30 alle ore 21.30 e durante ciascun giorno, presso il negozio di fotomateriale del consocio signor Liso Manlio (Riva Bartolini).

Consigliabili scarpe ferrate, indumenti pesanti, mantellina od impermeabile.

Provvedersi pure di colazione al sacco.

E' riservato al direttore di gita la facoltà di apportare qualche modificazione al programma.

La escursione è facilissima e non faticosa, accessibile perciò a tutti e si svolge in una delle più ridenti zone delle nostre prealpi. Ad essa, che chiuderà degnamente la campagna escursionistica popolare U.O.E.I.N.A. è riservata di certo uno splendido successo.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 2 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	765.5	754.2	755.0
Pressione al mare	768.4	765.4	766.8
Temperatura	17.4	24.5	19.7
Umidità (0-100)	73	44	69
Vento Direzione	NE	ESE	ESE
Vento Forza	mod	q. f.	mod.
Nebulosità (0-10)	7	2	4
Stato del tempo	inc.	bello	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,9

Temperatura minima: 14,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 774, sull'Irlanda

Pressione minima: 736, al Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo in prevalenza nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 2. — (per telegrafo).

Francia 116.20 — Svizzera 479 — Londra 120.20 — America 24.83 — Berlino (marca oro 5.9150 — Austria 350.25 — Romania 11.75 — Belgio 111.50 — Spagna 356.50 — Praga 73.65 — Ungheria 0.0348 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.-

Consolidato 5 per cento 90.60.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto di lui padre Giuseppe Vuga, il figlio dr. Renzo Vuga elargì L. 100 alla famiglia bisognosa di un amico.

La famiglia beneficata segnala il generoso atto e rende all'egregio dott. Renzo Vuga un pubblico ringraziamento.

Una riunione di Industriali e Commercianti

per discutere sulla sperequazione fiscale

Ieri nel pomeriggio, presso la sede della Federazione Friulana d'Industria e del Commercio, ha avuto luogo una riunione di tutte le Associazioni industriali e commerciali della provincia per discutere sulla sperequazione della pressione fiscale.

Alla riunione, riuscita veramente numerosa ed interessante, sono intervenuti i rappresentanti di quasi tutte le Associazioni.

Esposti brevi dati di confronto per casi particolari di singole industrie e commerci, come pure per il caso generale, del carico medio per abitante, esaminate le cause della sperequazione a nostro danno e riferito circa la situazione ed il trattamento praticato nei diversi centri, la discussione venne alfine, riassunta nel seguente ordine del giorno approvato ad unanimità dai convenuti.

«Riunite dalla Federazione Friulana d'Industria e Commercio le Associazioni Industriali e Commerciali di Udine, di Artegna, Buia, Cividale, Latisana, Palmanova, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, S. Daniele Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e Villasantina.

per discutere sulla sperequazione della pressione fiscale che si verifica nella nostra provincia, in confronto alle altre provincie d'Italia;

dopo esauriente disamina, dalla quale è emerso chiaramente, alla stregua di reali confronti, come gl'industriali, commercianti ed esercenti del Friuli subiscano imposizioni fiscali notevolmente maggiori di quelle che si constatano, così nei casi particolari, come nella media generale, sia in provincie finitime, quanto e più in lontane provincie del nostro paese pur in condizioni economiche pressochè uguali;

ritenuto naturalmente doveroso che ognuno debba, proporzionatamente ai propri cespiti, versare il proprio contributo alle finanze dello Stato;

unanimemente hanno deliberato di tenersi tutte unite e solidali per attuare una linea di difesa dei propri associati che li porti ad ottenere un trattamento più equo e perequato alla pressione fiscale;

hanno nominato una Commissione permanente composta di un rappresentante per ciascuna delle Associazioni federate, che si riunirà il primo giovedì di ogni mese presso la sede della Federazione per seguire dappresso il problema e l'azione che dovrà avere un'unica direttiva, che verrà coordinata dalla Federazione stessa;

ed hanno deliberato d'invitare intanto tutte le ditte associate di consigliarsi colle proprie associazioni per tutte le trattative pendenti per nuovi concordati d'imposte».

Saluto di commiato

ai Tubercolotici di guerra del Friuli

L'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra comunica:

In occasione della nomina del signor Mario Maria d'Ari a Delegato Regionale del Veneto-Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di Guerra» nonchè a Commissario Straordinario della Sezione Provinciale del Friuli, l'ex Presidente del vecchio Comitato Centrale di Reggio Emilia ha trasmesso al neo Delegato il seguente saluto per i Tubercolotici di guerra del Friuli:

«Ill.mo signor Mario Maria d'Ari, Delegato Regionale per il Veneto - Venezia Giulia dell'Associazione Nazionale Tubercolotici Reduci di Guerra e Commissario Straordinario della Sezione Friulana, Udine.

Nell'esprimere alla S. V. Ill.ma il mio più vivo compiacimento per meritata importante carica cui Ella è stata vestita dal nostro nuovo Organo Centrale di Roma, mi è grato ricordare che proprio io, in qualità di Presidente dell'ex Comitato Centrale ebbi l'onore ed il piacere, fin dal giugno 1924, di indurla ad occuparsi delle cose nostre, affidandole, il difficilissimo compito di riorganizzare, la più importante Sezione del Friuli, che per volontà di certi incoscienti era stata portata nella più squallida rovina morale e finanziaria a completo danno dei soci che reclamavano quale loro diritto l'assistenza generale.

La attuazione onorifica ed importante designazione è la miglior prova e il più bel premio della proficua grande e cosciente opera da lei, in ogni campo svolta a favore dei gloriosi minorati del polmone, ed io sono certo che con rinnovato ardore ella continuerà nella santa battaglia intrapresa e che con l'aiuto di tutti quelli che realmente comprendono la gravità del nostro male, lasciando lontano i sordi e i dimentichi, potrà esigere una valida barriera contro il flagello che minaccia così da vicino la nostra italica stirpe.

Il nuovo assetto del nostro sodalizio, rappresenta un grande e decisivo passo verso la sicura realizzazione delle speranze che giustamente animano i Tubercolotici di guerra ed io sono certo che i fratelli tutti serrando ancor più le loro decimate file saranno disciplinati agli ordini dei valorosi che ci succedono nella direzione organizzativa nazionale.

E pertanto a mezzo Suo, Ill.mo Signor Delegato Regionale e Commissario Straordinario, mi è profondamente gradito porgere ai Compagni tutti del bel Friuli il cordiale saluto di commiato unitamente ai sensi della mia fraterna solidarietà.

Affettuosamente.

f° MARCO CONTI».

Offerte pervenute all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III.» di S. Osvaldo

S. M. Vittorio Emanuele III L. 500 — Combattenti di S. Osvaldo L. 91.25 — Sindacato Infermieri del Manicomio Lire 40 — Lenisa Rachele L. 25 — Impresa Merluzzi Isidoro L. 25 — Fratelli Buiese L. 25 — Castellani Pietro L. 25 — Pellegrini Angelo L. 20 — Del Torre e Del Gobbo L. 20 — Trebbi dr. Ardicio in morte di Maria Righetti L. 10 — Diversi (piccole offerte) L. 19.

Totale L. 805.25.

Le solenni esequie del Conte Vittorio Deciani

Dalla camera ardente, dove le mani pietose dei famigliari l'avevano composta nella bara, tra profusione di fiori e di ceri, alle ore 8.30, portata dai coloni, la salma venerata scendeva dal palazzo Deciani e veniva accompagnata alla chiesa parrocchiale di Montegnacco, tra la commozione del popolo e di quanti avevano voluto onorarla con la loro presenza.

Il corteo era preceduto dalla lunga schiera delle scolaresche di Cassacco e dai bambini dell'Asilo; seguivano i sacerdoti, indi le corone dei famigliari: Antonino ed Isolina — Mario e Clementina — Sandro ed Aurelia — Antonio e Lodovico — i Cugini Del Mestri — Deciano — e quelle della Banca d'Italia e del Comune di Cassacco.

Al carro funebre reggevano i cordoni: il comm. Bertaccini, direttore della sede di Udine della Banca d'Italia, il co. Giacomo di Prampero, il conte Enrico del Torso, mons. cav. Dall'Ava, il signor Iginio Colussi e l'assessore anziano del Comune di Cassacco signor Giovanni Boschetti.

Subito dopo il feretro seguivano i parenti e gl'intervenuti, tra cui notammo, il comm. Bertaccini in rappresentanza anche del Consiglio Superiore della Banca d'Italia e del direttore generale comm. Bonaldo Stringher e del comm. Nicola Pavoncelli presidente del Consiglio Superiore della Banca stessa, donna Lucia Stringher e signorina Giulia Stringher, la contessa Bianca di Prampero-del Torso, la signora Maria Tellini, la sig.ra Perissini, l'avv. cav. Pietro Linussa, l'avv. Eugenio Linussa, il conte Carlo di Prampero, i conti Antonino ed Artico di Prampero, il cav. Edoardo Tellini, il signor Carlo Tellini, il signor Augusto Zampa, il signor Domenico Boschetti, il signor Augusto Moretti, il geom. Francesco Morgante per il Comune di Segnacco, i consiglieri comunali di Cassacco, il Giudice conciliatore, il presidente della Congregazione di Carità, gli insegnanti e gli impiegati di Cassacco, il signor Vacchiano per Treppo Grande, i presidenti e le bandiere delle sezioni dei combattenti di Cassacco, Raspano e Montegnacco, i gagliardetti delle sezioni fasciste di Cassacco, Tarcento e Treppo Grande, il geom. Oreste Morgante di Tricesimo, il geom. Buratti e numerosi altri di cui ci sfugge il nome.

Ultimate le funzioni religiose nella chiesa, parata riccamente a lutto, ove ufficiò il reverendo Parroco di Cassacco don Giuseppe Colitti, seguita da un lungo corteo di automobili la salma giunse a Udine alle 10.45 a Porta Gemona, ove fitto stuolo di amici e conoscenti la attendevano.

Fra le signore intervenute notiamo: la co. de Brandis e figlie, co. Margherita Gropplero, contessa Adele Gropplero, signora Capsoni, signora Marcotti-Rubini, contessa Balbo, contessa Elena Margreth d'Arcano, baronessa Pecile, contessa Angiola del Torso, contessa Idanna Pirzio-Biroli, contessa Clotilde Michieli-Zignoni, contessa Teresa Cartolari, signora Dora Benetti, signora Emma Sindici, contesssa Cecilia del Torso de Concina, ecc.

Tra gli uomini: S. E. Luigi Spezzotti, gr. uff. co. Gino di Caporiacco, senatore barone Elio Morpurgo, gr. uff. Renier, co. Enrico de Brandis, comm. Sendresen, comm. Misani, avv. Coceani, colonnello Zanuttini, colonnello Peretti, co. Luciano del Torso, conte Carlo del Torso, conte Franco Caratti, Carlo Fabio Braida, dr. Margreth, conte Fabio Asquini, conte A. Beretta, conte Guido Beretta, conte Pio Balbo, Carlo Delser, G. Gaspardis per il Comune di Martignacco, conte Giuliano di Caporiacco, ing. Calligaris, cav. De Poloni, ingegnere G. B. Cantarutti, generale Michieli-Zignoni, cav. Petronio, ing. Liccaro, Francesco Bissattini, conte Aldo Agricola, cav. Attilio Pecile, cav. Capsoni, Andrea Bulfon, Arturo Gallina, Moro Fabrini, Romeo Favaron, E. Pollastro, ing. Vincenzo Liccaro, comm. Carletti, Federico Valentinis, cav. bar. Enrico Morpurgo, geom. Occhialini, avv. Schiavi, geom. Luigi Taddio, dr. Riccardo Borghese, avv. Secondo Zanuttini cav. Urbanis, co. Giovanni Agricola, conte Giovanni Gropplero, ing. Giovanni Sendresen, rag. Ettore Driussi, nobile Antonio Locatelli, Andrea Urbanis e molti molti altri di cui ci sfugge il nome.

Formatosi il corteo, preceduto da un plotone di vigili urbani in grande uniforme, ressero i cordoni del carro funebre S. E. Spezzotti, il gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il gr. uff. Renier, il senatore Morpurgo, il conte Giuliano di Caporiacco, il comm. Bertaccini.

Percorse le vie Tiberio Deciani Mazzini, Villalta, Castellano e circonvallazione, il funebre accompagnamento si arrestò a Porta Venezia dove S. E. Spezzotti diede l'estremo saluto all'Estinto con elevatissime parole. Il suo dire fu seguito dal senatore Morpurgo il quale, con frase commossa, accennando anche all'affettuosa, vecchia amicizia che lo avvinceva al Defunto, tessè l'elogio delle sue alte qualità morali ed intellettuali e dell'operosità da Lui esplicata nella sua carriera diplomatica e nella organizzazione di opere di beneficenza.

Il corteo proseguì poscia per il Cimitero Monumentale ove la Salma venne tumulata nella tomba della Famiglia Deciani.

Al fratello dell'Estinto, conte Antonino, sono pervenuti numerosissimi telegrammi di condoglianza, tra cui quello del Prefetto della Provincia per incarico del Presidente del Consiglio S. E. Mussolini.

Ai congiunti del compianto Estinto rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Nel Campo Sindacale fascista

Contratto dei lavoratori albergo, mensa e affini

La Federazione Friulana dei Sindacati fascisti comunica:

Giovedì 1. corrente nella sede della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti si sono riuniti i signori: Leoncini, cav. Contro, Beltrame, Bazzini, Burghart, Barbaro, Pinto, Pennazzi, Fantini, Fischietto, Sommariva, Patrignani, Pegoraro e Pagani, rappresentanti dei Proprietari Albergo, Mensa e Affini ed i signori Castellani, segretario generale della Federazione dei Sindacati, Bosio segretario del Sindacato lavoratori Albergo, Mensa ed Affini per i lavoratori.

Hanno giustificata la loro assenza il signor Scarpa, segretario provinciale del P. A. M. A. e il signor Durante per la Ditta Moretti.

Il Segretario della Federazione, dopo aver spiegato lo scopo della riunione, ha proposto di passare aa nomina di un presidente dell'assemblea nella persona de signor cav. Leoncini, quae presidente della Associazione commercianti ed esercenti, che è stato nominato ad unanimità.

Assunta la presidenza, il cav. Leoncini, assistito dal segretario dell'Associazione, signor rag. Manfrin, si è iniziata la lettura del contratto. La discussione, animatissima, si è prolungata diverse ore ed ha portato per risultato, l'approvazione di tutta la parte morale del contratto.

Lunedì alle ore 15 avrà luogo un'altra riunione, per la discussione delle tariffe.

Per il contratto degli operai addetti all'industria dei cimenti

Venerdì 2 corrente nell'ufficio del Segretario generale della Federazione dei Sindacati ha avuto luogo una riunione dove sono intervenuti: la Commissione dei rappresentanti degli Stabilimenti Cementi e la Commissione degli operai addetti a quest'industria, per uno scambio di idee in merito alla trattazione del contratto di lavoro, ed è stato fissato di riprendere le trattative definitive appena le singole organizzazioni avranno ricevute istruzioni precise dalle rispettive organizzazioni centrali.

La tendenziosa notizia di un giornale sloveno

Lo «Slovenec» del 1° agosto 1925 ha pubblicato che le Autorità italiane hanno iniziato il licenziamento di tutti gli stradini sloveni delle zone allogene per sostituirli con personale italiano. Assunte informazioni da fonte ufficiale, siamo in grado di smentire nel modo più categorico tale notizia, della quale appare evidente la tendenziosità, preordinata a creare negli sloveni regnicoli sfiducia e risentimento verso lo Stato italiano.

Nomina onorifica

Il chiarissimo prof. cav. Leonardo Scocciantì, insegnante di chimica al nostro R. Istituto Tecnico, è stato di recente nominato Ispettore Regionale per gli Istituti medi nazionali, dipendenti dalla Associazione Nazionale per la diffusione della cultura.

Detta Associazione ha sede in Roma ed è presieduta da S. E. Luigi Rava.

Per una vedova di guerra

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionali Madri e Vedove di Guerra — Casa del Combattente - Piazzale XXVI Luglio — cerca subito una modesta abitazione di due o tre stanze per collocarvi una vedova di guerra con due figli dai 12 ai 14 anni, impegnandosi di garantire il pagamento dell'affitto.

Siamo certi — dato il caso particolarmente pietoso e la sua urgenza — che la richiesta non sarà vana anche per l'eventuale interessamento di persone a conoscenza di appartamenti sfitti.

Le eventuali comunicazioni saranno da farsi alla sede dell'Associazione — Piazza XXVI Luglio - Casa del Combattente — dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 18.

Nuova tariffa postale internazionale

Si partecipa che a datare dal 1° ottobre corr. la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue:

Corrispondenze: Lettere, per ogni porto successivo L. 0,60 — Tassa di assegno 0.80 — Tessere e libretti di riconoscimento L. 4 — Tassa minima delle scatolette-valore L. 4 — Tassa minima delle corrispondenze non o insufficientemente affrancate L. 0,40.

Abbonamento giornali: Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre L. 4.

Pacchi postali: Tassa fissa di assegno per ogni pacco L. 2.50, più il diritto proporzionale del mezzo per cento sulla somma assegnata.

Vaglia internazionali: Per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 0,50 — Diritto fisso da riscuotersi per ciascun vaglia oltre la predetta tassa L. 1,20.

Sono eccettuati i vaglia che si cambiano con gli Stati il cui servizio è regolato da Convenzioni speciali, per i quali non si riscuote il diritto fisso sopra accennato, ma soltanto la tassa di 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire, tassa rimasta inalterata.

Tali Stati sono: l'Inghilterra, l'Isola di Malta, il Canadà, gli Stati Uniti dell'America Settentrionale, le Indie Orientali inglesi, la Federazione Australiana (Australia dell'Ovest, Australia del Sud Nuova Galles del Sud, Quensland, Vittoria).

Riscossioni per conto di terzi: Diritto di riscossione L. 1,20 — Diritto di presentazione L. 0,80.

Tragico dramma a Pasian di Prato

Contadina uccisa da una donna a colpi di coltello

L' assassina arrestata

Abbiamo trovato ieri sera la popolazione laboriosa di Pasian di Prato sotto la tragica impressione mista a sorpresa, a dolore e ad indignazione per il brutale assassinio commesso da una donna nel pomeriggio che sembrava solo dedicato, nella luminosa giornata splendida di sole, alla feconda operosità campestre.

La vittima è Amalia Degano fu Domenico, vedova Dordolo, d'anni 60. La assassina — una donna da moltissimi anni divisa dal marito e residente in paese da un anno circa — si chiama Ermenegilda Foschiani in Nassi, fu Giacomo, ed ha 64 anni. Prima di scrivere i particolari dell'orribile fatto e di esaminare le probabili cause che hanno condotto al delitto, sono necessarie alcune delucidazioni intorno alle figure principali, tragiche attrici del sanguinoso dramma.

Amalia Degano, nata e sposata in paese è rimasta vedova molti anni or sono, quando il marito le fu rapito da una infezione tetanica, ha due figli: Giovanni e Vincenzo, tutti e due ammogliati, impiegati in ferrovia e residenti a Pasiano in due abitazioni site sulla via principale all'uscita del paese e separate da un breve tratto di terreno coltivato a orto. La mamma era ospite ora presso l'uno, ora presso l'altro dei figli; le famiglie trascorrevano i giorni lavorando intensamente e cercando nel lavoro e nella economia la pace e la previdenza per gli anni venturi.

Oltre un anno fa la Foschiani, oggi sotto il peso della gravissima accusa che la addita all'infamia dei bravi contadini e la pone in cospetto della giustizia, si affacciò nella vita dei Dordolo-Degano a traverso un affare che il fratello più giovane, Vincenzo Dordolo, combinò con lei. Per la cronaca accenneremo pure che la sposa Lucia di questi è una lontana parente della Foschiani. Questa dunque dopo avere peregrinato in vari paesi fra cui a Pagnacco ed a S. Osvaldo, vendette al Vincenzo una casa sita a Udine in via Pozzuolo ora adibita a osteria. Tale vendita produsse una comunione di interessi fra il giovane e la vecchia e pare che la Foschiani frequentasse la casa dei Dordolo ricevendo talvolta vitto e altri favori. Forse la vecchia madre non vedeva di buon occhio la presenza di costei in famiglia essendo la Foschiani — e per tale è giudicata in paese — dedita all'alcool, di temperamento squilibrato violento tale che con lei non era possibile l'accordo. L'avversione cui era fatta segno esasperò gradatamente questa donna che si è lasciata trascinare, in un momento di maggior furore, all'orrendo delitto che ha suscitato profonda commozione nell'animo dei contadini il cui ricordo non sa di fatti così truci, accaduti in paese.

L' uccisione

Vincendo il senso d'orrore che pesava come un incubo sul pensiero degli abitanti, abbiamo saputo da essi e sopratutto da quelli accasati nelle abitazioni vicine al luogo del delitto, qualche particolare. Non molti nè precisi perchè alla uccisione nessuno per combinazione, malgrado il posto di passaggio, ha assistito. Solo un ragazzo quindicenne vide i primi atti della furia omicida eppoi scappò impaurito a darne l'allarme.

Poco dopo le ore 16 la Foschiani, appena tornata da Udine ove fu vista e salutata dal Vincenzo Dordolo, si diresse verso l'abitazione del Giovanni Dordolo ove sapeva che si trovava la vittima predestinata. In tasca, l'omicida doveva già nascondere l'arma, un grande coltello da cucina a lama fissa, di quelli che i norcini usano per scannare i maiali.

Chiese della povera donna e la invitò sulla via. La sventurata accondiscese, avviandosi senza sospettarlo, alla morte che doveva ghermirla spietata e inumana.

Sulla strada le due donne scambiarono brevi frasi che nessuno udì, e si incamminarono verso il centro del paese. Percorsi quaranta metri o poco più, si trovarono dinanzi all'abitazione del Vincenzo. Qui si è scatenata l'ira bestiale della vecchia Foschiani. Essa impugnò il coltellaccio tenuto celato fino allora in una tasca della sottana e alzò il braccio armato vibrando un primo colpo alla Amalia Degano. Terrorizzata la vittima cercò scampo ma l'altra la inseguì colpendo ancora... Amalia Degano pallida, angosciata s'inoltrò in un vasto cortile lì di fronte alla strada e per due volte girò intorno ad un carro di concime che era lì, sempre inseguita dall'assassina la quale non voleva lasciare la preda umana. Momenti terribili! La energumena tenne dietro alla vittima in una caccia spietata anche quando questa ritornò sulla strada per ripararsi in casa. Ma le ferite ricevute le toglievano le forze e, poco a poco, la vita: la sventurata cadde a terra bagnando di sangue la via.

Solo allora l'inseguitrice lasciò la preda. Accorsero alcune donne che sollevarono il corpo inanimato, portandolo in casa di Giovanni Dordolo e adagiandolo sul letto. Il figlio Giovanni allora si precipitò presso la mamma agonizzante. Si mandò immediatamente pel medico. Inutilmente, perchè la morte, pochi istanti dopo stendeva l'inesorabile velo funereo.

L'arresto dell'assassina

La omicida, compiuta la tragedia, si diresse a passi concitati verso il centro del paese, brandendo ancora il coltellaccio macchiato di sangue. Giovanni Dordolo, che ancora non sapeva della irreparabile sciagura, inseguì la Foschiani raggiungendola e strappandole l'arma che fu poi sequestrata dal brigadiere dei carabinieri della Caserma di via Gemona, giunto sollecitamente a Pasiano, da Udine. Il figlio ritornò presso la madre che si spegneva senza proferir parola.

L'assassina, tranquillamente si soffermò presso un ruscelletto tergendosi nell'acqua, macchie di sangue di cui erano lorde le mani. Poi s'incamminò verso la canonica confessando al Parroco di avere ucciso una donna e consegnando al sacerdote novecento lire perchè — disse — pregasse per lei stessa.

Pochi minuti appresso il Giovanni, pazzo dal dolore, raggiunse la Foschiani che fu accompagnata dai giovani Aldo Cosatti e Ardemio Degano, a S. Caterina. Qui l'assassina rimase in custodia del signor Andrea Covre, proprietario del nuovo grande negozio di coloniali e osteria finchè lo stesso signor Covre insieme al suo agente Luigi Modonutti, la accompagnò con un calesse a Udine consegnandola ai Carabinieri della stazione di Via Gemona.

Luci e ombre intorno al delitto

Le precise cause che hanno provocato la tragedia saranno stabilite e vagliate dalla autorità giudiziaria. Ieri sera stessa noi abbiamo potuto compiere una inchiesta affrettata, interrogando alcuni paesani, il Vincenzo Dordolo e raccogliendo alcune dichiarazioni della stessa Foschiani.

Ecco, nella sostanza quanto ci disse il Vincenzo:

— Circa un anno fa io acquistai dalla Foschiani una casetta sita a Udine in via Pozzuolo. All'atto del contratto versai alla Foschiani stessa lire 11.500; in seguito effettuai altri versamenti, disimpegnandomi completamente verso quella donna. Avvenne che io stimai opportuno rivendere la casa realizzando un guadagno. Per questo la Foschiani mi perseguitava chiedendomi dell'altro denaro e pretendendo che la ospitassi in casa. Non dovendole più nulla, è naturale che mi rifiutassi di aderire a tali pretese. La donna ce l'aveva con mia madre perchè credeva che lei fosse causa del mio rifiuto. Questo pensiero eccitò talmente la Foschiani sino a farle commettere il delitto.

Ed ecco l'altra campana. La Foschiani disse, dopo essersi scagliata con linguaggio violento contro il Vincenzo:

— Vivevo sola e tranquilla ed avevo una casetta e qualche soldo messo da parte. E' stato il Vincenzo a istigarmi perchè gli cedessi i miei averi promettendomi di pensare a me e di aiutarmi. Io gli ho venduta la casa senza soldi (intendeva dire regalata); non sono stata pagata. Di più gli ho dato il mio libretto di risparmi con oltre sei mila lire. Io ho perso ventimila lire!... sono rimasta senza niente. Hanno adoperato in casa la mia roba, le mie posate... E' stato lui a farmi venire a Pasiano ed a trovarmi una abitazione in affitto da un contadino... Eppoi mi promise di alloggiarmi in casa. Ma, in casa non ho potuto rimanere che una settimana perchè la vecchia (l'uccisa) non voleva vedermi più! Io ho lavorato, li ho aiutati...

E via sul questo tono.

Abbiamo chiesto alla Foschiani che precisasse il motivo che la spinse a macchiarsi di sì grave colpa.

« Che cosa vuole — ci rispose — non volevano darmi più da mangiare ed io ero disperata. Piangevo sempre. L'Amalia era contraria che mi aiutassero. Oggi sono andata dalla Amalia « par condullemi » ed ella invece mi ha cacciata minacciandomi con una forca. Allora io la ho invitata in strada, ho perduto il lume davanti agli occhi e... ».

— Siete pentita ora, di quello che avete fatto? — abbiamo chiesto.

— Eh! — rispose — si sa che mi sono pentita.

La Foschiani — rossa in viso, eccitata e ancora istupidita dall'alcool e dal tragico avvenimento — parlava senza preoccupazioni per quanto aveva compiuto, a voce alta, speditamente come si trattasse di narrare particolari di un affare qualsiasi sul quale non pesi la terribile ombra di un delitto. Per la povera vittima, non ebbe nessuna parola di commiserazione...

La celebrazione di Rovereto ed i Comuni d'Italia

Domenica 4 ottobre, dalle Torri e dai campanili d'Italia, salirà un festoso grido: il saluto alla gloriosa Campana dei Caduti, che ad ore 11, presente S. M. il Re, verrà solennemente inaugurata. E' la più grande campana d'Italia ed è dedicata a tutti i Caduti della Guerra mondiale. Prima a suonare sarà la Campana del Campidoglio. Si uniranno quelle di Milano, di Bologna, di Venezia. Seguiranno le Campane di grandi Città e di umili borgate i cui Sindaci ne hanno già dato annunzio al Comitato. Tutte le città d'Italia mandino a Rovereto, e per Rovereto a tutti i Grandi Gloriosi Caduti, il commosso e sacro saluto delle loro Campane.

Il banchetto della Stampa

Ricordiamo che presso la sede provvisoria del Sodalizio Friulano della Stampa — in via Prefettura, 12, piano-terra — si ricevono a tutt'oggi le adesioni dei soci e dei simpatizzanti che desiderano partecipare al banchetto sociale indetto per domani sera alle ore 20 al Grande Albergo d'Italia.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Domani, domenica, adunata nei locali della sede alle ore 10 ant. precise, degli ufficiali e graduati con e senza comando di Reparto.

Alle ore 11 avrà luogo il primo rapporto dei dirigenti.

E' dovere intervenire.

All'Ospizio Marino Friulano in omaggio al Re

Per onorare il venticinquesimo anniversario di Regno delle L.L. M.M. i Reali d'Italia, furono fatte le seguenti offerte all'Ospizio Marino Friulano:

Raccolte dal signor Umberto Cancianini, farmacista di Pontebba:

Bierti cav. Francesco L. 2 — Biancher Andrea, 2 — Barbaro Ciro, 2 — Schiavi Diego, 2 — Cancianini Umberto, 2 — Brunetti Nicola, 2 — Faleschini ing. Luigi, 2 — Cilloni Achille, 2 — Bulliani Rodolfo, 2 — Zanin Giovanni, 2 — Avolier Arturo, 2. — Totale L. 22.

Raccolte dal signor dott. Guidetti Raffaele di Ovaro: dr. Raffaele Guidetti, 10 — dr. Luigi Covassi, 10 — M. Sartogo, 5 — A. Magrini, 5 — V. Pittini, 5 — Maria Petronio, 5 — Gressani Luigi, 5 — Lepre Romano, 5. — Totale L. 50.

Il solito investimento automobilistico

Ieri sera verso le 18 venne accolto al Civico Ospedale il bambino Ario Buratti di Amadio, di anni 6, abitante in via Cividale, 54, il quale era stato investito da una automobile presso la Chiesa di San Gottardo.

Il dott. Bernardis gli riscontrò una sospetta frattura al malleolo interno della gamba sinistra e una lesione alla regione occipitale. Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Caduto dalla bicicletta

Angelo Vidussi di Angelo, di anni 16, falegname, abitante in via Marsala, 58, cadde dalla bicicletta a breve distanza dalla propria casa. Trasportato all'Ospedale e visitato dal dott. Barnardis, questi gli constatò la frattura al terzo medio della clavicola sinistra. Guarigione in 25 giorni, salvo complicazioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Arrosto di maiale - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Dopo l'amore

La bella commedia di P. Wolff e H. Duvernois ha avute ieri sera il più lieto esito e festose accoglienze.

E' un lavoro che arriva al cuore e lo fa palpitare di tenerezza e di gioia. Il dramma della vita umana che si ripete nel ritornello dell'amore è qui riportato nei suoi dettagli di dolore e di ribellione alle leggi ed ai freni del mondo.

L'anima che vede il naufragio del suo sogno e sente sbattere il suo sentimento tra gli scogli del disinganno grida il suo amore e lo cerca e lo vuole e quando lo ha trovato, raggiunto, afferrato non l'abbandona più, si aggrappa con l'energia disperata dell'ultimo sforzo, sente ancora rinascere l'amore alla vita, dimentica nella speranza che sorride l'oltraggio all'amore vilipeso, vede nell'elevanescenza del nuovo sogno delinearsi la realtà divina del domani.

E gloria e fierezza piegano il ginocchio dinanzi all'umile fanciulla che ha la voce che suona come un'armonia, che ha la verginità intatta, l'anima piena di sogni mistici e protesa verso le vette del desiderio più alto, il sorriso garrulo e leggiadro come la giocondo festosità dell'innocenza che sorge alla vita.

Tu mi tradisci mentre io ti ho dato tutto, ebbene io vado incontro al mio amore. Tu sei sterile ed io ho la paternità nel mio amplesso con quella che amo e mi ricambia con la foga entusiastica dei suoi anni verdissimi, la sua gioventù mi ridona la mia giovinezza, la sua maternità dischiude l'orizzonte novello dove mai prima il sole era nato con i candidi albori della poesia mattiniera. Ma ecco il destino si giuoca di me La donna mi rende una vita, quella che creammo nello spasimo del desiderio rinnovantesi, ma la morte esige il prezzo della sua vita.

Nella mia casa il figlio adulterino, il frutto di un altro, dovrebbe avere il mio nome, godere i miei agi, ereditare le mie fortune. No, no. Mio figlio, solo mio figlio ne ha diritto. Io lo sostituisco, la vera, l'unica legge è quella del mio cuore, della mia anima, della mia paternità. L'altro vivrà egli pure, ma nella casa di altri.

Gli anni passano. Ebbene l'oblio non ha calato la cortina di una dimenticanza completa. Mio figlio tu l'ami senza sapere che non ti appartiene, non ti toglierò l'illusione dolce poichè la tua maternità ti ha redenta. Ti dirò che devi accettare l'« altro », quello che sarebbe il figlio della mia donna morta, tu l'accetti, lo stringi al tuo seno.

E così perdono; tu hai tuo figlio e lo ignori; io soffoco di baci il mio e vivo della gioia della mia carne e del pensiero della mia donna scomparsa.

Superba la interpretazione di De Sanctis; la Merlini si è affermata artista giovine e di grandi risorse, spigliata, disinvolta, vivace, a posto il Tei, la De Janira fu al primo atto una Nicoletta seducente inguainata in una aderentissima toilette rosa, audace, perversa, deliziosa, buono il Tamberlani.

Il pubblico — più fine e più colto — che affollava il teatro espresse il suo vivo ed entusiastico compiacimento. Certamente il teatro dovrà avere delle piene. (Kosmos).

***

Questa sera, alle ore 21, si rappresenterà « Mia moglie!... Mia moglie!... » commedia brillantissima in tre atti di Andrea Barde.

Cinema Teatro Eden

IL FOCOLARE SPENTO

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 ultimissime repliche del tanto ammirato capolavoro, del forte e commoventissimo dramma di umanità, del soggetto spirituale, che grandemente eleva il sentimento del gioiello cinematografico di Augusto Genina, del film italianissimo « Il focolare spento ».

E' superfluo ritornare ad elogiare gli esecutori principali: Lido Manetti, Rina de Liguoro, Madame Brideau, ecc.; ma non ci stancheremo mai di elogiare Genina che ha creato la possibilità di farci conoscere il sentimento umano, con tanta maestria. « Il focolare spento » è destinato a suscitare ovunque il successo dei grandi lavori che portano con sè le stigmate delle opere più robuste dell'ingegno e le impronte indistruttibili di una nobiltà artistica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »